

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	F.lli Renzi Logistica srl
Denominazione dello stabilimento	Deposito prodotti chimici di Castel Maggiore
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Bologna
Comune	Castel Maggiore
Indirizzo	Via Saliceto 26/a
CAP	40013
Telefono	051714141
Fax	0444675860
Indirizzo PEC	f.lirenzilogisticasrl@pec.confindustriavicenza.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Viale Sabotino 16
CAP	20135
Telefono	335366219
Fax	0444675860
Indirizzo PEC	f.lirenzilogisticasrl@pec.confindustriavicenza.it
Gestore	Lorenzo Rensi
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BOLOGNA	Via Ferrarese,166/2 40128 - Bologna (BO)	com.bologna@cert.vigilfuoco.it com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - BOLOGNA	Palazzo Viminale 40100 - Bologna (BO)	protocollo.prefbo@pec.interno.it null
COMUNE	Comune di Castel Maggiore	Amministrazione e Protocollo Generale del Comune di Castel Maggiore	Via Matteotti, 10 40013 - Castel Maggiore (BO)	comune.castelmaggiore@cert.provincia.bo.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Comitato Tecnico Regionale	Via Aposazza,3 40128 - Bologna (BO)	dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna Eccellenza Grandi Rischi	Largo Caduti del Lavoro, 6 40138 - Bologna (BO)	dirgen@cert.arpa.emr.it null
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici	Viale della Fiera 8 40127 - Bologna (BO)	ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	nessuna	nessuna	0	2016-11-14

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:01/09/2006

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:01/12/2006

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/01/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
EMILIA ROMAGNA/Bologna/Castel Maggiore	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Azienda metalmeccanica	0	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Officina meccanica	0	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Officina Tartarini Impianti per Autotrazione GPL e Metano	0	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ditta Roover (accessori per autoveicoli)	300	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili		1.500	NO
Ricoveri per Anziani		1.500	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi		2.000	NO
Centro Commerciale		2.000	N
Altro - Hotel	Hotel Nettuno	300	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada provinciale 45	0	E
Autostrada	Autostrada A13 Bologna-Ferrara	500	E
Autostrada	Tangenziale di Bologna	4.000	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Savena	1.500	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Navile	350	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	2	

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Deposito Fratelli Renzi Logistica S.r.l. è destinato unicamente allo stoccaggio e movimentazione di prodotti finiti confezionati, fra cui anche prodotti fitofarmaci ed altri prodotti chimici classificati pericolosi, fra cui alcuni classificati per etichettatura come Tossici o Liquidi Infiammabili ed Aerosol (solo nell'Area 3A di minori dimensioni), nonché altri prodotti classificati come Tossici per l'ambiente acquatico in diversi stati fisici (liquidi, polveri, paste o granulari) in ciascuna delle tre aree.

Pur rimanendo l'originaria vocazione ed autorizzazione al deposito di prodotti fitofarmaci, negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione dei prodotti Infiammabili e Tossici per l'uomo, soprattutto quelli destinati al mercato dei fitofarmaci, al punto che attualmente le quantità detenute sono largamente inferiori alle quantità massime incluse in Notifica, mentre sono state introdotte talune (limitate) tipologie di prodotti pericolosi che presentano un rischio specifico che è stato oggetto di una valutazione al momento della loro introduzione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - MOCAP
PERICOLI PER LA SALUTE - FITOFARMACO

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - MULTAMAT WP80

PERICOLI PER LA SALUTE - PRODOTTO FITOFARMACO

P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol ?infiammabili? delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1

(peso netto)

- ALTRO - VESPASTOP AE

PERICOLI FISICI - AEROSOL

P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol ?infiammabili? delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1

(peso netto)

- ALTRO - SOLFAC SPRAY M&Z

PERICOLI FISICI - AEROSOL

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - K-OBIOL EC275

PERICOLI FISICI - INSETTICIDA

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- VESPASTOP AE

PERICOLI PER L AMBIENTE - AEROSOL

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- SOLFAC SPRAY M&Z

PERICOLI PER L AMBIENTE - AEROSOL

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- K-OBIOL EC275

PERICOLI PER L AMBIENTE - INSETTICIDA

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- ACROBAT R

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- ERCOLE

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- AFICIONADO

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- SIGNUM

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - CANTUS

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - TINUVIN 111

FDL

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - TINUVIN XT 200

FF

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - TOUCHDOWN

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- MOCAP

PERICOLI PER L AMBIENTE - FITOFARMACO

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- MULTAMAT WP80

PERICOLI PER L AMBIENTE - PRODOTTO FITOFARMACO

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - B

Incendio in un'area compartimentata del magazzino con possibile evoluzione incontrollata e rilascio di fumi dalle aperture del soffitto

Effetti potenziali Salute umana:

Nelle condizioni più sfavorevoli per la diffusione dei prodotti tossici di combustione (vento intenso), in accordo a quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterno, sulla base delle valutazioni effettuate da ARPA e recepite nel parere finale di conclusione della Istruttoria del Rapporto di Sicurezza:

il limite di pericolo per danni alla salute della popolazione IDLH, corrispondente alla 2^a zona di Pianificazione delle emergenze interessa un'area esterna fino a 130 m sottovento, che include altri capannoni artigianali confinati (solo Scenario B)

Per entrambi gli Scenari B ed E, il limite di attenzione per allerta della popolazione LOC, corrispondente alla 3^a zona di Pianificazione delle emergenze interessa un'area esterna fino a 350 m sottovento, che include altri capannoni artigianali, magazzini di logistica e attività commerciali all'ingrosso senza presenza numerosa di pubblico e, generalmente, con limitato numero di addetti, ma nessuna abitazione, né altri recettori o elementi sensibili.

Effetti potenziali ambiente:

Danno ambientale NON SIGNIFICATIVO, in quanto il rilascio di prodotti tossici o di acque inquinate è contenuto all'interno del deposito e la ricaduta di prodotti di combustione in caso di incendio non è tale di richiedere interventi di bonifica.

Comportamenti da seguire:

Non Sono attesi valori di concentrazione di inquinante immediatamente pericolosi per le persone e tali da richiedere l'approntamento di misure di emergenza con evacuazione o misure rigide di interdizioni al traffico ed alla esposizione della popolazione nell'area di impatto stimata.

Nell'area di attenzione (LoC = 3^a Zona di 350 m) è necessaria solo un'informazione della popolazione sull'evoluzione del fenomeno per prevenire l'esposizione dei soggetti più sensibili ed esposti.

In particolare, si consiglia di adottare la precauzione di mantenere i soggetti più deboli al chiuso in attesa del cessato allarme, chiudendo porte e ingressi e spegnendo impianti di ventilazione, evitando la permanenza in locali sotterranei.

Tipologia di allerta alla popolazione:

In conformità alle decisioni già assunte nel corso della predisposizione del Piano di Emergenza Esterno, l'Azienda ha provveduto ad installare una sirena esterna collocata sul tetto del locale ricarica carrelli, compatibile con la estensione della area di massimo impatto esterno definito in sede di analisi delle conseguenze, per l'allertamento della popolazione circostante in un raggio di oltre 500 m, il cui azionamento viene effettuato agendo su un pulsante protetto posto in prossimità del cancello di accesso, ma all'interno dell'area recintata.

In caso di emergenza generale, il Responsabile Operativo Emergenza (ROE) valuta e decide se azionare la sirena di allarme anche a fronte di disposizioni impartite dalle Autorità preposte alla gestione della emergenza esterna.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presenza di una rete idranti.

La dotazione di pronto intervento è tenuta a disposizione in appositi armadietti in prossimità del portone di accesso al magazzino.

Sono inoltre stati acquistati due e autoprotettori, mantenuti a disposizione degli addetti della Squadra antincendio in apposito armadietto nel Locale antincendio.

Le procedure in atto per minimizzare gli effetti dovuti allo sversamento di sostanze pericolose all'interno delle aree di magazzino o durante il carico/scarico sono riportate nel Piano di Emergenza Interno.

In prossimità dell'entrata principale del magazzino sono collocati i materiali e la attrezzatura necessari per raccogliere il prodotto sversato e precisamente:

- materiale inerte (bentonite e sabbia) per l'assorbimento di prodotti liquidi
- aspiratore per polveri
- contenitore (fusto in plastica) con chiusura di sicurezza per raccogliere il materiale contaminato
- scope, palette e sacchi in polietilene
- bacino grigliato di contenimento per appoggiare eventuali contenitori danneggiati al fine di ridurre la estensione del rilascio a terra e la evaporazione.

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - E.

Incendio di un automezzo in area di carico/scarico

Effetti potenziali Salute umana:

Nelle condizioni più sfavorevoli per la diffusione dei prodotti tossici di combustione (vento intenso), in accordo a quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterno, sulla base delle valutazioni effettuate da ARPA e recepite nel parere finale di conclusione della Istruttoria del Rapporto di Sicurezza:

il limite di pericolo per danni alla salute della popolazione IDLH, corrispondente alla 2^a zona di Pianificazione delle emergenze interessa un'area esterna fino a 130 m sottovento, che include altri capannoni artigianali confinati (solo Scenario B)

Per entrambi gli Scenari B ed E, il limite di attenzione per allerta della popolazione LOC, corrispondente alla 3^a zona di Pianificazione delle emergenze interessa un'area esterna fino a 350 m sottovento, che include altri capannoni artigianali, magazzini di logistica e attività commerciali all'ingrosso senza presenza numerosa di pubblico e, generalmente, con limitato numero di addetti, ma nessuna abitazione, né altri recettori o elementi sensibili.

Effetti potenziali ambiente:

Danno ambientale NON SIGNIFICATIVO, in quanto il rilascio di prodotti tossici o di acque inquinate è contenuto all'interno del deposito e la ricaduta di prodotti di combustione in caso di incendio non è tale di richiedere interventi di bonifica.

Comportamenti da seguire:

Non Sono attesi valori di concentrazione di inquinante immediatamente pericolosi per le persone e tali da richiedere l'approntamento di misure di emergenza con evacuazione o misure rigide di interdizioni al traffico ed alla esposizione della popolazione nell'area di impatto stimata.

Nell'area di attenzione (LoC = 3^a Zona di 350 m) è necessaria solo un'informazione della popolazione sull'evoluzione del fenomeno per prevenire l'esposizione dei soggetti più sensibili ed esposti.

In particolare, si consiglia di adottare la precauzione di mantenere i soggetti più deboli al chiuso in attesa del cessato allarme, chiudendo porte e ingressi e spegnendo impianti di ventilazione, evitando la permanenza in locali sotterranei.

Tipologia di allerta alla popolazione:

In conformità alle decisioni già assunte nel corso della predisposizione del Piano di Emergenza Esterno, l'Azienda ha provveduto ad installare una sirena esterna collocata sul tetto del locale ricarica carrelli, compatibile con la estensione della area di massimo impatto esterno definito in sede di analisi delle conseguenze, per l'allertamento della popolazione circostante in un raggio di oltre 500 m, il cui azionamento viene effettuato agendo su un pulsante protetto posto in prossimità del cancello di accesso, ma all'interno dell'area recintata.

In caso di emergenza generale, il Responsabile Operativo Emergenza (ROE) valuta e decide se azionare la sirena di allarme anche a fronte di disposizioni impartite dalle Autorità preposte alla gestione della emergenza esterna.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presenza di una rete idranti.

La dotazione di pronto intervento è tenuta a disposizione in appositi armadietti in prossimità del portone di accesso al magazzino.

Sono inoltre stati acquistati du e autoprotettori, mantenuti a disposizione degli addetti della Squadra antincendio in apposito armadietto nel Locale antincendio.

Le procedure in atto per minimizzare gli effetti dovuti allo sversamento di sostanze pericolose all'interno delle aree di magazzino o durante il carico/scarico sono riportate nel Piano di Emergenza Interno.

In prossimità dell'entrata principale del magazzino sono collocati i materiali e la attrezzatura necessari per raccogliere il prodotto sversato e precisamente:

- materiale inerte (bentonite e sabbia) per l'assorbimento di prodotti liquidi
- aspiratore per polveri
- contenitore (fusto in plastica) con chiusura di sicurezza per raccogliere il materiale contaminato
- scope, palette e sacchi in polietilene
- bacino grigliato di contenimento per appoggiare eventuali contenitori danneggiati al fine di ridurre la estensione del rilascio a terra e la evaporazione.